3.3 Come si possono raggiungere tutte le famiglie?

Di norma i figli di famiglie socialmente svantaggiate hanno un bisogno accresciuto di sostegno alla prima infanzia e ne traggono anche i maggiori benefici. Al contempo, però, proprio questo gruppo di popolazione è particolarmente difficile da raggiungere. Tra gli ostacoli figurano lo scarso accesso alle informazioni, l'isolamento sociale, le ristrettezze economiche, l'insufficiente conoscenza della lingua locale o ancora altre ragioni culturali. Affinché le proposte e misure nell'ambito del sostegno alla prima infanzia disponibili a livello comunale possano produrre appieno il loro effetto, è fondamentale raggiungere tutte le famiglie, in particolare anche quelle socialmente svantaggiate.

È dunque importante che le relative offerte siano a bassa soglia e ben correlate. Inoltre dovrebbero essere impostate sul lungo periodo, in modo da accrescere la fiducia dei beneficiari e la loro notorietà. Le offerte inserite nel contesto sociale dei gruppi target si sono dimostrate efficaci. Per farle conoscere può essere utile coinvolgere figure di riferimento della medesima cultura. La trasmissione delle informazioni è particolarmente efficace quando degli specialisti interagiscono direttamente con le persone interessate. I materiali informativi (volantini, opuscoli) devono inoltre essere facilmente comprensibili.

Possibili approcci per avvicinare e coinvolgere i gruppi target
• Il Comune provvede affinché l'offerta di sostegno alla prima infanzia sia il più possibile a bassa soglia (prezzi contenuti, buona raggiungibilità, orari di apertura adatti sia alle persone che lavorano sia a quelle che non esercitano un'attività lucrativa).
• Per far conoscere l'offerta di sostegno alla prima infanzia, il Comune coopera con le associazioni degli stranieri e dei genitori e rafforza la collaborazione con figure di riferimento delle diverse comunità di immigrati.
• All'occorrenza il Comune si avvale di interpreti e mediatori interculturali e promuove le competenze transculturali degli specialisti del sostegno alla prima infanzia (cfr. Walter-Laager/Meier Magistretti 2016; CTA 2014).
• Il Comune promuove la concentrazione dell'offerta negli spazi di aggregazione sociale. Ubicarla in luoghi frequentati dalle famiglie (p. es. centri per le famiglie o di quartiere) e/o riunire le attività in un unico luogo (p. es. luogo d'incontro per i genitori, struttura di accoglienza per bambini, consultorio per madri e padri) si è dimostrato una soluzione valida.
• Il Comune promuove i contatti e la collaborazione tra gli attori del sostegno alla prima infanzia (cfr. Figura 2), garantendo così un'informazione adeguata ai gruppi target e indirizzandoli in modo efficace e tempestivo verso l'offerta di sostegno più pertinente (cfr. Canton Berna 2013).